

L'impianto di trattamento dei rifiuti all'origine della decisione presa dagli ufficiali d'igiene dopo l'ispezione effettuata all'Innse

Mensa chiusa per mosche

Invasa dagli insetti l'azienda accanto alla ex Maserati

Metalmecanici o cacciamosche? Una bella crisi di identità per i 400 lavoratori della Innse - Demag Italimpianti, la ditta di via Rubattino a fianco della rifuteria ex Maserati, che da settimane è invasa dagli insetti attirati dal vicino impianto di compostaggio. Finché è arrivata un'ispezione dell'Ufficio d'Igiene, con conseguente ordine di immediata chiusura della mensa. Dopo che nei giorni scorsi i Verdi avevano chiesto alla Regione di chiudere l'impianto di trattamento rifiuti per gli «insopportabili odori» che ne fuoriuscivano, mercoledì anche gli abitanti della zona avevano dato vita a una manifestazione proprio davanti all'impianto di compostaggio. Motivo della protesta, oltre agli odori, le migliaia di mosche e altri insetti (per tacere dei topi).

L'ufficio d'igiene, avvertito, ha quindi eseguito un'ispezione nella mensa dell'Innse. Risultato: i tecnici hanno rilevato un «grave pericolo di contaminazione degli alimenti a causa della diffusa ed estesa presenza di insetti» e hanno ordinato «la sospensione con effetto immediato dell'attività di mensa». Così la modernissima mensa è stata chiusa e da ieri i pasti, freddi e sigillati, da consumare sul posto di lavoro vengono serviti nella sala di riunione antistante. La ditta intende chiedere alle autorità competenti di risalire alle responsabilità di tale situazione. I sindacati ribadiscono che «l'impianto ex Maserati è incompatibile con qualsiasi attività lavorativa e abitativa ad esso

adiacente», e per oggi alle 12,30 hanno in programma una colazione al sacco di protesta davanti allo stabilimento.

Ormai da un anno e due mesi, da quando è iniziata l'attività dell'impianto che lavora 1600 tonnellate di rifiuti al giorno, i dipendenti dell'Innse sopportano miasmi nauseanti. «Fino alla fine dell'anno scorso - racconta la delegata Zelia Bianco - avevano almeno un referente nell'Amsa, ma negli ultimi due mesi, quando la giunta ha ribaltato i vertici dell'azienda, la rifuteria è terra di nessuno, non c'è più alcun controllo. E ora, in aggiunta ai fastidiosissimi miasmi da putrefazione, sono arrivati a nugoli gli insetti». E se agli odori si era creata quasi una sorta di assuefazione, questo ultimo assalto ha fatto letteralmente saltare la mosca al naso dei lavoratori. Impossibile lavorare, scene di isterismo in reparto con gli operai armati di paletta e asciugamani per una guerra cruenta quanto disperata agli insetti. Ancor più difficile la vita e impossibile il lavoro - per impiegati

e ingegneri, inchiodati a un computer che con la sua luce attira insetti a nugoli, come falene intorno a un lampione. «Si infilano nei capelli, nelle orecchie, dappertutto - racconta ancora la Bianco - l'altro giorno mentre parlavo al telefono con il capo del personale me ne è entrata una in bocca e son dovuta correre e vomitare. Qui finisce che diamo i numeri, ma soprattutto è a rischio la possibilità di continuare a lavorare». I sindacati hanno invocato ripetutamente i controlli. I lavoratori non si accontentano dell'intervento fatto dall'Ufficio d'igiene: «Vogliamo sapere - dicono - cosa respiriamo, cosa beviamo e con quali sostanze vengono fatte le disinfestazioni. Si rendano subito pubbliche le analisi fin qui fatte». Ieri sera l'Amsa ha fatto sapere di avere chiesto all'Usl un'ispezione all'ex Maserati «per constatare se sia ravvisabile in quanto è avvenuto una responsabilità connessa all'attività dell'impianto».

Paola Soave



L'impianto di trattamento dei rifiuti all'ex Maserati

AMBIENTE E WWF

A Formigoni il premio Attila

Premio Attila al presidente della Regione, Roberto Formigoni. La candidatura, con ottime probabilità di vittoria - è stata proposta dal presidente del Wwf lombardo Alberto Frazzini, che l'ha sostenuta con un intero dossier in cui, punto per punto, si demolisce la politica ambientale del Pirellone negli ultimi anni. Il «riconoscimento» che il Consiglio nazionale del Wwf Italia ha assegnato in passato agli ex ministri Prandini e Matteoli e all'ex assessore ai trasporti della Regione Toscana Barbini, dovrebbe quest'anno andare a Formigoni perché la giunta regionale da lui guidata, «a metà del suo mandato, è già un vero disastro ambientale».

«La giunta di Alberto Frazzini - si è distinta per una politica ad altissimo impatto ambientale sul territorio lombardo. Potrebbe essere un ottimo caso da inserire in un manuale sull'ambiente, per insegnare agli amministratori che hanno a cuore la natura quello che non devono fare».

Edecco in sintesi i capi d'accusa. **Rifiuti in fumo** - Forte propensione alla realizzazione di inceneritori (ne sono previsti altri 18) e totale latitanza sul versante del riciclaggio.

Parchi - Svuotamento della funzione dei parchi e svendita ai privati dei valori ambientali protetti. Ad esempio, solo 5 milioni di multa se si taglia un bosco nelle zone a massima protezione.

Caccia - Sostegno alle attività venatorie perfino nelle aree protette (si caccia nel 62% del territorio protetto).

Gestione delle acque - Pessima individuazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione della risorsa idrica, assegnati non secondo le esigenze di gestione del bacino, ma su confini amministrativi.

Mobilità - Nessun impulso al trasporto su ferro e forte determinazione a promuovere viabilità su gomma. Due esempi emblematici: il sostegno all'autostrada Pedegonda, ignorando il progetto ferroviario alternativo, realizzabile con una spesa 40 volte inferiore, e il sostegno fino all'ultimo al progetto ad altissimo impatto ambientale dell'interporto di Lacchiarella in pieno Parco agricolo Sud Milano.

Aria irrespirabile - Assenza del piano regionale sulla qualità dell'aria benché siano ampiamente scaduti i termini. In particolare non si fa la revisione dei meccanismi di allarme e di attenzione per l'inquinamento atmosferico, la cui necessità si è dimostrata drammaticamente anche nei giorni scorsi.

Autodromo - Rifiuto di ogni soluzione alternativa al taglio delle 200 querce nell'autodromo di Monza, all'interno del parco sottoposto a vincolo monumentale.

Palazzo della stampa

Denunciati dieci autonomi

Mercoledì, in solidarietà a Luca Ghezzi sotto processo con l'accusa di tentato omicidio di un agente di polizia, un gruppo di autonomi aveva scelto come luogo della protesta il quinto piano del palazzo dell'Informazione, in piazza Cavour. I carabinieri del Nucleo Informativo ne hanno individuati e denunciati 10. Facece note del Leoncavallo, dei Transiti e del centro sociale «Vittoria». Tutti accusati di radunata sediziosa, invasione di terreni ed edifici e violazione di domicilio. A far scattare le denunce, la querela presentata dal responsabile dell'Ufficio patrimonio dell'immobiliare Metanopoli, proprietaria dello stabile. Il numero degli indagati sembra destinato a salire nei prossimi giorni.

Arrivano i pompieri

Contro la jella rischia l'incendio

È successo ieri mattina in viale Fulvio Testi al 306. Preoccupati per il fumo che usciva dalle finestre della signora F.M., classe 1952, gli inquilini dello stabile chiamano i vigili del fuoco. Tanto fumo, ma per fortuna poche fiamme. La signora si giustifica: stava compiendo un rito per scacciare la malasorte che da tempo si era abbattuta sulla sua famiglia. E per farlo aveva dato fuoco a un fagotto di stracci, posto a ridosso di un ombrello, nei quali erano avvolti ori e fotografie. Il tutto «condito» con abbondanti manciate di sale. Sull'esito del rito non è dato sapere, ciò che è noto è che per un pelo l'appartamento della donna non è andato a fuoco.

Guerra allo spaccio

In manette nove pusher

Quattro arrestati dalla polizia, cinque dai carabinieri, in due operazioni antidroga nelle zone: Parco delle Basiliche, Vaiano Valle e parco Sempione. Quasi tutti magrebini. Fra loro anche una donna della provincia di Bergamo. Un immigrato algerino, per sfuggire alla cattura ha sfoderato un coltello e lo ha puntato contro un agente di polizia. «Se mi tocchi t'ammazzo». Disarmato, è stato arrestato, oltre che per spaccio, per resistenza e minacce aggravate. L'uomo faceva parte del gruppetto degli spacciatori «pizzicati» al parco delle Basiliche, dove un giovane italiano, a bordo di un motorino, aveva il ruolo di «vedetta» e accompagnatore dei tossicodipendenti nell'area dove sostavano gli spacciatori magrebini.

Tassa rifiuti

Aler agli inquilini «Arrangiatevi»

A Milano l'Aler, ex Iacp, non intende più raccogliere la tassa per lo smaltimento rifiuti degli inquilini delle case di proprietà del Comune. «Oltre 3 mila famiglie l'anno scorso e altrettante quest'anno - ha spiegato il responsabile casa del Pds, Aldo Ugliano - hanno già ricevuto la lettera. Non devono più pagare all'Aler, ma recarsi negli uffici comunali per autodenunciare i dati relativi alla composizione del nucleo familiare e alla metratura dell'alloggio e, sulla base di questi, farsi applicare la tassa. L'Aler, che ha gestito questi immobili per decenni, è ovviamente già in possesso di tutti questi dati». Il capogruppo del Pds in Comune, Valter Molinaro, ha quindi chiesto alla Giunta di usare il «buon senso»: si potrebbe programmare, attraverso i Comitati di quartiere, la presenza dei funzionari del Comune nelle zone interessate evitando alla gente di doversi recare negli uffici». «I Comitati - ha aggiunto - sono disponibili a collaborare con l'Amministrazione».



Cumuli di rifiuti al parco Sempione

VIVERE



I bambini dimenticati

Milano ama davvero i bambini? A parole, i piccoli cittadini piacciono a tutti, o quasi, ma nei fatti? Per capire come stanno le cose è meglio essere prosaici e cafoi, e guardare alla prontezza con cui il Comune mette mano al portafoglio in favore di una categoria che ha un grosso difetto di base: non vota. Un gruppo di addetti ai lavori, messo insieme dai consiglieri comunali del Pds, si è preso la briga di analizzare la previsione di bilancio che verrà discussa oggi a Palazzo Marino. Intanto - come spiega Nicola Iannaccone, psicologo infantile presso il Simec di corso Plebisciti - un dato balza immediatamente all'occhio, scorrendo la previsione del Settore Educazione: di fronte a una sfilza di segni negativi (il Comune ha deciso di tagliare molte spese, rispetto al 1997: per esempio alle iniziative culturali per le scuole dell'obbligo vengono destinati 900 milioni, con un calo del 18%), una casellina vanta un bel segno «più». Indovinate quale? Facile: è quella delle spese ed appalti per le convenzioni con i privati, che con i suoi 2 miliardi e 600 milioni fa un balzo in avanti del 63%. Un salto enorme, e che tuttavia - tanto per dirne una - non farà calare il numero di bimbi in lista d'attesa per il nido (sono 2072), se

non di 80-100 unità: lo dicono le stesse stime comunali. Che si cerchi di risparmiare - dicono gli esperti della minicommissione del Pds - è del tutto lecito. Ma ci sono risparmi intelligenti, ed altri che vanno ad intaccare la felicità di chi è venuto da poco al mondo, con l'unico torto d'aver scelto la città sbagliata: una città in cui gli spazi verdi fanno schifo (basta guardare i giardini di Porta Venezia, dove centinaia di bambini sono costretti a contendersi un unico scivolo), in cui le ludoteche sono solo quattro e inaccessibili a chi non è accompagnato da un adulto, in cui i bambini che frequentano il doposcuola si vedono negare gli spazi migliori, restando confinati in un'aula quando non addirittura in un corridoio. Piccoli investimenti e uno sforzo di fantasia potrebbero migliorare la qualità della vita di molte persone. Invece il bambino milanese - dice Nicola

Iannaccone - è considerato un problema, un pacchetto che va intrattenuto e collocato al minor costo. Basta prendere ad esempio la spinosa questione dei Centri Estivi, in cui vanno i piccoli più sfortunati, quelli che restano in città quando gli altri sono al mare: il bilancio parla di una spesa di 2 miliardi, e di appalti all'esterno «che permettono di realizzare economie - si legge così nella relazione - e di mantenere standard di risposte adeguate alle aspettative della città». «Ma come si fa a parlare di aspettative della città? - accusa Iannaccone - Qualcuno ha forse chiesto ai bambini di Milano cosa vorrebbero fare d'estate, se vogliono restare ammassati nella scuola in cui sono già stati tutto l'anno, o se piuttosto non preferirebbero andare a Boscoincittà, o in qualche cascina?».

Marina Morpurgo

Il Codacons attacca Amsa e Comune

«Parchi e giardini come pattumiere»

De Corato: «Non è vero»

Cartacce ovunque, siringhe sporche di sangue, escrementi non solo di animali, rifiuti di ogni genere. E poi le fontane, piene d'acqua stagnante e putrida visto che nessuno pensa più a ripulirle. Insomma, parchi e giardini milanesi sembrano squarci di terzo mondo. La denuncia arriva dal Codacons, il Comitato difesa di utenti e consumatori, che attacca Palazzo Marino e Amsa per lo stato di degrado in cui versano le poche aree verdi pubbliche della città. La sorte, spiega al Codacons, accomuna piccoli giardini e grandi parchi. Una situazione insostenibile per la quale il Codacons annuncia di aver diffidato il sindaco di Milano e l'Amsa chiedendo il rispetto degli impegni contrattuali di pulizia e di igiene assunti con i cittadini».

All'Amsa non si scompongono per gli strali dei consumatori. Anche perché, fanno sapere da via Olgettina, «dal dicembre scorso non abbiamo più competenze per la pulizia e la manutenzione di parchi e giardini».

Il vicesindaco De Corato contrattacca: «È in corso un progetto pilota di tre mesi che prevede la pulizia completa di tutti gli spazi a verde demaniali. Ed è già previsto uno stan-

ziamento di 2,8 miliardi per tutto l'anno. Inoltre in due mesi sono state raccolte 60 mila siringhe mentre quotidianamente operano sul territorio oltre cento uomini contro i 40 impegnati in passato. Dati oggettivi e documentati smentiscono di fatto ogni accusa».

Ma non si tratta solo di un problema igienico. Denuncia l'organizzazione dei consumatori, infatti, che le aree verdi pubbliche vengono da tempo disertate dai vigili urbani di sorveglianza. Un abbandono che favorisce l'afflusso nelle zone verdi di numerosi extracomunitari senza fissa dimora, spacciatori di droga e giocatori d'azzardo. «Nonostante le ripetute proteste - rincarano gli esponenti del Codacons - la città continua ad essere sporca e trascurata e Palazzo Marino si dimostra insensibile» alle più elementari esigenze degli abitanti. L'organizzazione dei consumatori, invita inoltre i cittadini a constatare di persona lo stato di abbandono di parchi e giardini e il «rischio di diffusione di malattie» consigliando di visitare i giardini di via Spromonte, largo Mariani d'Italia, piazzale Bacco, via Dezza e i parchi Lambro, Sempione, Solari e Forlanini.

OGGI
"GRANDE PRIMA" MANZONI • ARLECCHINO

SIGOURNEY WEAVER WINONA RYDER
IN UN FILM DI JEAN-PIERRE JEUNET

ALLEN
LA CLONAZIONE

TWENTIETH CENTURY FOX presenta una produzione BRANDYVINE SIGOURNEY WEAVER WINONA RYDER "ALLEN - LA CLONAZIONE" DON PERLAMAN DAN HEDAYAT J.E. FREEMAN BRAD DOUGLE MICHAEL WINGATE con JOHN FRIZZELL con ALICE BRILLIS TOM WOODRUFF con HERVE SICHNE DI AGE con NIGEL PHILIPS con MASSIMO DI CARO con GREGORY GARDNER DAVID GILBY WALTER HILL GILL GADALATI con EMILIO GIANFRANCO con RENZO GIBSETTI

PER INFORMAZIONI: WWW.FOX.COM